

Renegades of Funk

u.net

Lets go back before 8 tracks and cadillacs, così rappa Chuck D in *Black is Back*, pezzo contenuto nell'album della storica formazione dei Public Enemy, intitolato *How You Sell Soul...* Il leader dei Public Enemy ci riporta con le sue liriche al periodo che precede la diffusione dei mixer otto tracce e delle Cadillac, al momento storico in cui la devastazione e il degrado che condannavano il Bronx spinsero degli adolescenti per lo più di colore a inventare dal nulla una risposta creativa che generò un movimento culturale tra i più importanti degli ultimi cinquant'anni.

Il libro che avete tra le mani è un viaggio nel tempo che vi catapulterà nel Bronx della prima metà degli anni settanta, agli albori della cultura hip hop. Un viaggio che assumendo la prospettiva dei pionieri della scena, b-boy, writer, DJ e MC divenuti poi figure mitiche, percorre le strade del Bronx di oggi nel tentativo di ricostruire le dinamiche e gli avvenimenti di quei giorni attraverso ricordi, esperienze e riflessioni.

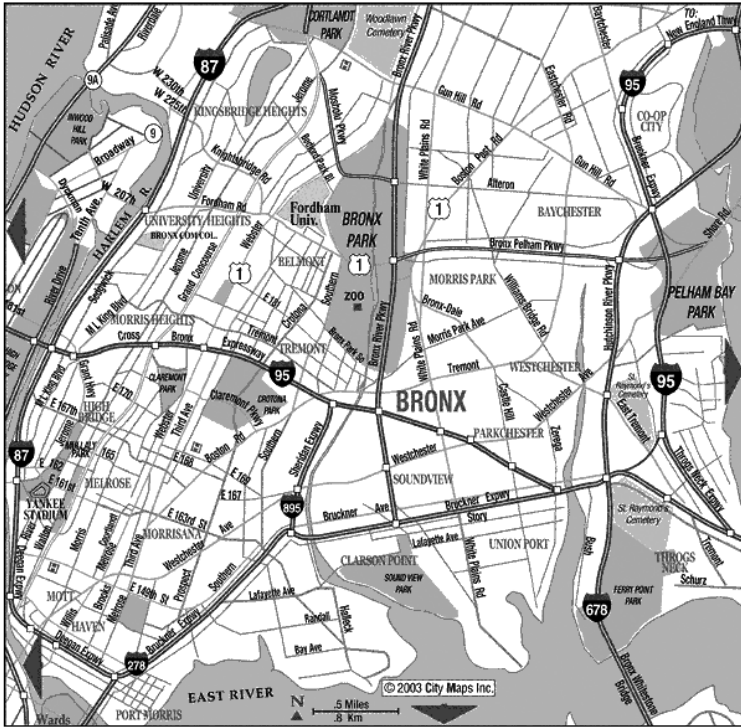
Renegades of Funk racconta delle gang, delle feste di DJ Kool Herc, di Bambaataa e di Grandmaster Flash, di come forme espressive quali DJing, writing, b-boying e MCing abbiano costituito un unico movimento culturale alla lenta ma inesorabile conquista della scena artistica e underground di Manhattan. Un movimento destinato a influenzare non solo i giovani di colore ma gli interi Stati Uniti e, in breve, la cultura globale.

Renegades of Funk racconta dei primi dischi e della rapida commercializzazione che stravolse lo spirito iniziale, ma anche del grande debito dell'hip hop nei confronti della disco e del

punk. Dal punto di vista musicale all'hip hop piace collocarsi in opposizione alla disco ma in realtà ha subito da parte di quest'ultima una forte influenza. Le tecniche rivoluzionarie inventate da Flash si basavano tanto sulla continuità dei brani tipica della disco quanto sui potenti break funky di Herc. Per non parlare di DJ quali Hollywood, Lovebug Starski e Eddie Cheeba che, pur suonando prevalentemente disco music, furono fondamentali per l'evoluzione dell'hip hop. Con il punk l'hip hop condivide qualcosa di più dell'attitudine fai da te e dell'atteggiamento ribelle. Fu il punk, infatti, in collaborazione con l'affettato mondo degli artisti di Manhattan, a portare l'hip hop alla ribalta mondiale.

Renegades of Funk è un progetto basato totalmente su fonti orali, sui racconti di chi ha vissuto quelle esperienze e ha percorso in prima persona quelle strade, luogo di nascita e di evoluzione di questa cultura. La creazione di uno stile originale trasformò quei quartieri in esposizioni ed esibizioni itineranti, dietro le quali ribollivano le tensioni sociali, le frustrazioni e il desiderio di visibilità di una giovane generazione. La scelta di lasciare la parola ai protagonisti, senza mediazioni né interpretazioni di sorta, è stata molto apprezzata dagli intervistati e ha reso più facile il mio percorso di ricerca. Non avrei potuto chiedere di meglio... La passione che ha animato questi individui è evidente dall'ardore con cui ne parlano a distanza di trent'anni; si sono mossi sempre nell'underground ma hanno saputo accendere le menti e i cuori di migliaia di giovani. Con la loro arte si sono ribellati alle regole imposte dalla società, rendendole liquide e trasformandole in possibilità.

Renegades of Funk è un percorso di immersione in un'epoca dimenticata dai più e idolatrata da pochi fan hardcore, della quale rimangono pochissime testimonianze scritte e ancor meno fotografiche. Libri come *Rap. Storia di una musica di strada* di David Toop, *Yes Yes Y'All* di Charlie Ahearn, *Can't Stop Won't Stop* di Jeff Chang, *Born in the Bronx* di Joe Conzo, solo per



Il Bronx

citarne alcuni, sono stati fondamentali per comprendere l'ambito in cui muovermi e individuare i protagonisti della scena con cui confrontarmi. Questi elementi iniziali e la rete di conoscenze creata in quasi dieci anni di ricerche hanno reso possibili una serie di incontri, esperienze e momenti di condivisione e festa che hanno trasformato i miei viaggi a NYC in un'esperienza spettacolare. Come un sasso gettato sulla superficie dell'acqua genera cerchi sempre più ampi, così viaggio dopo viaggio il numero di persone da incontrare aumentava in maniera consistente, anche grazie a un inaspettato passaparola.

Molti contributi sono interviste realizzate faccia a faccia, alcune telefoniche, ma ci sono anche testimonianze scritte,

come quella di Batch, presidente di The Bronx Boys, e Spy (CC Crew), “the man of a thousand moves”, che stavano scontando un soggiorno forzato in una prigione *upstate*.

Renegades of Funk è anche una storia musicale. L'intenzione è di superare i limiti imposti dalla pagina scritta, di andare oltre le parole dei saggi e delle interviste contaminandole con la musica, vera protagonista di questo progetto, trascendendo la prosa per creare un percorso che ripercorra le principali tappe dell'evoluzione della cultura hip hop presenti nel libro. Da anni mi muovo e opero celebrando il “quinto elemento” della cultura hip hop, “conoscenza, cultura e comprensione”, ma in quest'occasione l'idea era di fondere lo studio con l'elemento artistico, di entrare con le mie parole nel mondo dei beat maker, degli MC, investendo con questa vena creativa i writer e i b-boy che creeranno nuovi sfrontati pezzi oppure s'infervoreranno nel *cypher* al ritmo di *Renegades of Funk*. Ho avuto la fortuna e il piacere di collaborare con MC e producer italiani nel tentativo di creare rime sapienti su beat funky. Abbiamo realizzato una storia musicale che facilitasse la comprensione di questa cultura a tutti gli appassionati di hip hop, anche i più restii alla lettura e all'approfondimento della storia dei *4 elements*.

Diversi protagonisti della scena italiana si sono impegnati nella realizzazione di questo esperimento,¹ impreziosito da due cammei di un pioniere della old school come l'MC Donald D (Funk Machine). Non ho mai pensato di produrre dischi e quella che ascolterete non è una semplice compilation con diversi artisti; parliamo di pezzi originali che hanno una relazione strettissima con i saggi presenti nel libro che in alcuni casi hanno semplicemente fornito l'ispirazione mentre in altri hanno suggerito le rime. Gli artisti coinvolti si sono confrontati con diverse tematiche interpretandole a loro modo, così dopo

¹ Scaricabile gratuitamente dal sito <https://soundcloud.com/giuseppепipitone/tracks>.

l'intro di Dondee su beat di DJ Pandaj abbiamo: Cuba Cabbal & Dsastro vs gang del Bronx; Esa & Shablo vs DJ Kool Herc; Militant A & Bonnot vs Bambaataa; LordBean & Painè vs Graffiti Writing; Mastino & Critical Mass vs b-boying; Tormento & Bonnot vs Grandmaster Flash; Donald D vs MCing; Polo & Vaitea vs Rapper's Delight; Kiave, Lugi & MacroMarco vs Uptown meets Downtown. Il progetto si chiude con il remix del pezzo di Bambaataa e Soulsonic Force che dà il titolo al libro, realizzato da DJ Myke, DJ Aladyn & Sean. A questi artisti va tutto il mio ringraziamento e sarò sempre in debito con loro, ma sono certo che condivideremo altri momenti di collaborazione e di festa.

Renegades of Funk è un nuovo omaggio alla storia, alla cultura e alla comunità afroamericana (senza dimenticare la componente latina), la seconda tappa di un percorso di ricerca nella cultura hip hop, ma anche un tentativo di creare uno stile originale con il quale nessuno sia in grado di competere, nello spirito autentico delle hip hop battle.